

AL DUCALE RASSEGNA SULL'EDITORE CHE ACQUISTÒ IL SECOLO XIX

Perrone, storia di un industriale tra fotografie e oggetti di casa

Aperta la mostra sull'imprenditore che rilanciò Ansaldo
L'EVENTO
CLAUDIO CABONA

«NON FU SOLO un grande imprenditore, ma anche un sognatore, un avventuriero, un uomo moderno e pragmatico - spiega Mario Orlando, direttore della Fondazione Ansaldo - capendo come funzionavano le stanze del potere, sempre guardingo e diffidente, scrisse: "frequentare la politica è come salire su un mezzo di trasporto a pagamento: si sfrutta la corsa, si paga, poi però è necessario scendere"».

Ieri pomeriggio, nella sala Liguria di Palazzo Ducale, sono state inaugurate una mostra e una serie di conferenze dedicate a Ferdinando Maria Perrone, uno dei massimi protagonisti della storia industriale del nostro Paese, capace di intrecciare impresa ed editoria, in modo lungimirante e internazionale, dalla seconda metà dell'800 in poi. «Rivedere la sua vita attraverso fotografie, pannelli e oggetti originali è un'occasione importante per approfondire la storia della mia famiglia», sottolinea il pronipote Carlo Perrone.

Istantanee, documenti origi-


La sala Liguria di Palazzo Ducale dove è stata allestita la mostra

La documentazione BALOSTRO

La riproduzione dello studio

nali e cimeli provenienti dal Fondo Perrone, conservato presso la Fondazione Ansaldo, restituiscono il sapore di un'epoca, mentre alcuni tra i maggiori storici hanno il compito di raccontare la vita singolare di Ferdinando Maria Perrone nel quadro delle vicende industriali che videro l'azienda

genovese Ansaldo e il Secolo XIX, che quest'anno compie 130 anni, rivestire un ruolo centrale nel processo di crescita industriale e culturale della città. «Fu un esempio - confida Marcello Benvenuti, ingegnere e appassionato di storia - con la proprietà dei Perrone il capitale sociale dell'Ansaldo passò da

30 a 500 milioni, inoltre con l'acquisizione del Secolo XIX continuò la sua sprezzante avventura editoriale supportando determinate campagne politiche, ma senza mai andare oltre certi limiti». E ancora: «La sua intraprendenza, ancora oggi, è riconosciuta a livello internazionale», racconta Ferdinando Traverso, imprenditore.

La mostra, curata da Claudia Cerioli e Chiara Rosati e organizzata da Fondazione Ansaldo e Palazzo Ducale, sarà visitabile, a ingresso libero, fino al prossimo 21 febbraio e fra le particolarità annovera la ricostruzione dello studio del celebre imprenditore. «Lo abbiamo diviso in quattro parti - spiega Cerioli - una riguarda la famiglia, una il giornalismo, la terza e la quarta l'industria Ansaldo durante e dopo la proprietà dei Perrone». Il calendario dei prossimi appuntamenti prevede, venerdì 29 gennaio, l'incontro "L'Ansaldo: strategie ed evoluzione" con il sindaco Marco Doria, poi venerdì 5 febbraio "L'Ansaldo e il Secolo XIX: l'industria e la stampa" con il professore Valerio Castronovo, mentre venerdì 12 febbraio "Da Ansaldo a Finmeccanica: industria e partecipazioni statali" a cura della scrittrice Vera Zamagni.